

Il legale conferma: «È stato picchiato» Solidarietà in carcere a Domenico Gargano L'avvocato: riceve moltissimi telegrammi

MILANO. «Un nostro abbraccio solido», firmato il lavoratore della notte. Il telegramma, spedito da Torino, è l'ultimo dei molti messaggi di solidarietà inviati a Domenico Gargano detenuto a San Vittore, l'uomo che il 29 dicembre ha sequestrato 3 funzionari della banca Popolare di Milano sotto la minaccia di una pistola e di una bomba a mano. Vicenda conclusa 28 ore dopo con la liberazione progressiva dei tre bancari, la consegna della bomba e l'intervento dei Nocs. Ieri il legale di fiducia, l'avvocato Armando Cillario, l'ha visitato per la prima volta, di ritorno da una vacanza in Spagna. «Vederlo è stato sbalordito. Gli occhi neri, contusioni alla testa e al corpo, il braccio ingessato». È vero che è stato picchiato dopo l'arresto, in questura? «Il mio cliente conferma tutto quello che ha riferito all'onorevole Tiziana Maiolo», risponde indirettamente Cillario, ma aggiunge, riferendo le parole pronunciate da Gargano che il suo assistito non intende denunciare nessun funzionario di polizia. «Non voglio fare del male a nessuno - dice al legale -, come del resto non volevo farlo quando sono entrato in banca». Durante il colloquio con Cillario e l'avvocato Roberto Laurenza, nominato codifensore, Gargano ha ripercorso le tappe della vicenda. La sua rabbia contro il mondo esplose quando Francesca Cipriani, meglio conosciuta come Chicca, decise di lasciarlo. La donna, che gestisce un'attività commerciale con l'aiuto di Gargano, correntista nella sua stessa banca, si infuriò con lui per un assegno protestato di 3 milioni. La goccia che fa traboccare il vaso di una relazione sentimentale già in difficoltà. Francesca, infatti, incinta di Gargano, aveva deciso di abortire. Dopo l'ennesima lite, l'uomo lascia la casa che hanno diviso fino a quel momento e va a dormire nel capannone della sua impresa di serramenti. Innamoratissimo della donna, il giorno 29 decide di tornare da lei per un ennesimo tentativo di conciliazione. Francesca, sempre se-

condo il racconto dell'avvocato Cillario, s'infuria. Lo accusa di averla rovinata. Gargano replica: «Allora ti faccio vedere come tu hai rovinato me, ti faccio vedere chi ci ha rovinati, e che cosa sono capace di fare». L'uomo allude al rifiuto del fido chiesto in banca. Lui ci contava. Aveva avuto la parola della direttrice a patto che saldasse tutti i debiti. Il 20 novembre, infatti, Gargano versa 64 milioni. Ma quando torna a chiedere il finanziamento promesso, gli rispondono picche. «A quel punto - prosegue l'avvocato - non aveva più nulla da perdere. Si sentiva fallito sia come uomo sia come imprenditore». Gargano entra in banca col preciso intento di suicidarsi. Un gesto eclatante per punire sia la sua donna, sia la banca che gli ha rifiutato il danaro. La pistola, che si era procurata sottraendola a dei rapinatori che gli avevano rubato la merce nel capannone, non gli bastava. Aveva paura di non avere il coraggio di premere il grilletto contro di sé. Così pensa di portarsi la bomba, più semplice da manovrare perché bastava togliere la sicura. E racconta di aver trovato l'ordigno dietro un cespuglio, in prossimità del capannone. Il resto è cronaca nota. Ma Gargano, nel racconto al suo legale, aggiunge che sia prima, sia dopo l'intervento della polizia, il suo intento non era quello di fare del male ad alcuno. Secondo lui gli ostaggi potevano andarsene quando volevano. Ed ecco il suo intento, nella fase finale. Distribuire i soldi alla gente poi arrivare davanti a Palazzo di giustizia, scaricare, non visto, l'arma, ma tenerla in pugno, puntata contro la polizia, per farsi ammazzare. La sera dell'arresto, alle 23, 14 a San Vittore arriva il primo telegramma indirizzato a Domenico Gargano. «Sei sempre il mio Mimmi, Ti sono vicina, ho preso contatto con gli avvocati. A presto, tua Chicca». La difesa sosterrà la tesi della semi infermità, dovuta anche all'assunzione della cocaina per farsi coraggio.

Rosanna Caprilli

Il «Wall Street Journal» ha svelato il retroscena del prestigioso teatro di New York

Metropolitan come una bisca Artisti al tavolo del poker

Partite lampo dietro le quinte durante gli intervalli delle opere. «Giocano tutti, Pavarotti ci ha lasciato la camicia», ha spiegato un musicista. Le puntate vanno dai due ai venti dollari.

Calò il sipario, dietro le quinte spunta la bisca. Mentre gli operai montano la scena, mentre il pubblico si sgranchisce le gambe commentando quanto appena visto e pregustando il seguito dell'opera, gli artisti puntano, rilanciano, scoprono le carte e si spartiscono i «piatti». Finisce l'intervallo, si smorzano le luci, si interrompe la partita a poker e riprende lo spettacolo. Roba da sala di malfamata periferia o al limite da sceneggiatura di film tipo «Il Padrino». Macché. Tutto ciò accade regolarmente nel più prestigioso teatro del mondo, il leggendario Metropolitan di New York.

Durante l'intervallo, nei camerini i musicisti non rileggono gli spartiti né accordano gli strumenti; i ballerini non ripassano la coreografia; i registi non danno gli ultimi ritocchi alla scena: sono tutti concentrati sulle carte, qualcuno va a caccia della scala reale, qualche altro insegue il colore, qualcuno punta al poker. La posta in palio comunque non è alta: si puntano da due a venti dollari, un piatto può fruttare al massimo un'ottantina di dollari. Ovvero poco meno della metà del prezzo delle poltroncine in prima fila. Si tratta di partite-lampo, raramente arrivano a durare un minuto. Il curioso «retroscena» (mai questo termine fu più appropriato) è stato svelato ieri dal Wall Street Journal, autorevole quotidiano finanziario, che ha dedicato un ampio servizio in prima pagina alla doppia vita degli artisti del «Met». Sulle serate nel teatro newyorchese girano un'infinità di aneddoti: musicisti famosi che hanno ridotto il proprio ingaggio, suonando quasi gratis, pur di esibirsi al «Met»; attori affermati che hanno tartassato la direzione pur di finire nel cartellone; registi che hanno cercato raccomandazioni alla Casa Bianca, pur di vedere i propri lavori sul palcoscenico più prestigioso del mondo. Nel passa-

to recente ci sono state polemiche sulla gestione artistica del Met, sulla scelta degli spettacoli: un'eterna lotta fra i conservatori - che di solito risultano vincitori - e coloro che vorrebbero invece «svuotare» il cartellone. Ma mai si era parlato del Met come di una bisca. Secondo il Wall Street Journal, invece, quasi tutte le persone che hanno calcato le scene da quelle parti hanno preso le carte in mano: fra un atto e l'altro o magari nelle pause delle prove. Il giornale americano, a conferma della sua tesi, ha riportato le dichiarazioni di alcuni artisti che da anni lavorano al Met. «Everybody plays», ovvero, «tutti giocano», ha spiegato Scott Brubaker, suonatore di corno dell'orchestra del Lincoln Centre e grande appassionato dei «pokeristi». «Ci ha lasciato la camicia anche Pavarotti», ha scritto il Journal. «Giochiamo in contanti», ha precisato Craig Mumm, violinista, «non c'è tempo per cambiare le chips». Un'abitudine comune anche ad altri teatri: si gioca a carte negli intervalli alla Carnegie Hall e nel New York Ballet. Ma quella del Met è una tradizione consolidata: uno storico che si è cimentato in questa ricerca, fa risalire le prime partite al 1884, durante gli spostamenti in treno di una tournée per l'America della compagnia stabile del Met. Ora, il gioco ha preso piede. Ampio e ovunque. Certo, alcuni spettacoli si prestano meglio di altri alla passione d'azzardo: la «Carmen» prevede tre intervalli, chi perde nelle pause fra i primi tre atti, ha il tempo per rifarsi. Carte permettendo. La «Bohème», invece, offre solamente due pause. I lavori teatrali più adatti però sono quelli firmati da Zeffirelli: i complicati scenari del regista richiedono infatti intervalli lunghissimi.

Paolo Foschi

Clown alla Royal Albert Hall



Hackett/Reuters

Clown alla Royal Albert Hall di Londra. Gli artisti del Circo multi-etnico del Sole stanno incantando in questi giorni il pubblico inglese. Agli spettacoli c'è il tutto esaurito. E quando non sono impegnati sotto il tendone, contorsionisti, acrobati, giocolieri e pagliacci non rinunciano agli abiti di scena, ma continuano ad indossarli per andare a spasso per la città.

Las Vegas Disoccupato miliardario con 50 cents

Ha ficcato due monete da 25 cents in una slot machine a Las Vegas e bingo: è incominciata un'accecante sinfonia di luci, si sono messe in azione un mucchio di campanelle e lui, un giovane elettricista inglese senza lavoro, si è all'improvviso ritrovato ricchissimo. Quelle due monetine da un quarto di dollaro l'hanno fruttato a Tony Deasy la bellezza di 1,4 milioni di dollari, circa 2,5 miliardi di lire. «Ero con Kate, la mia fidanzata, e sono rimasto là in piedi. Non riuscivo a crederci», ha raccontato il fortunatissimo disoccupato al tabloid «Mirror». Tony Deasy ha 25 anni, vive a Wandsworth (un quartiere a sud di Londra), è rimasto senza lavoro a ottobre e ha deciso di spendere tutta la liquidazione in un agognatissimo viaggio attraverso gli Stati Uniti assieme alla fidanzata. La fortuna lo ha bacciato sulla fronte il 30 dicembre, al casinò Stardust di Las Vegas, quando ha messo le due monetine in una slot machine della rete «Quartermania» che è collegata a centinaia di altre e offre una posta in gioco rapportata alle puntate complessive su tutta la rete. Unica delusione: l'elettricista non riceverà subito la somma in toto ma a rate, sull'arco di vent'anni. Non molto originali i suoi progetti: «Voglio spendere, spendere».

L'Unità 1998

38068 ROVERETO (Tn) via Tartarotti, 16
Tutti i giorni lavorativi
Tel.: 0464/436939 - Fax: 0464/421115
(dal 12/01/98 - Tel. 0464/720349)

informazioni
ANCHE...c/o Federazione PDS
38100 TRENTO - Via Suffragio, 21
Tel. 0461/986714 - Fax 0461/987376

Si può prenotare anche presso tutte le Federazioni provinciali del PDS e in particolare:
40123 Bologna: Coop Soci,
Via Beverara 58/10, Tel. 051/6340046
20124 Milano: Unità Vacanze,
Via Felice Casati 32, Tel. 02/6704844
50121 Firenze: Ufficio Viaggi
"Redazione de L'Unità",
Via Cimabue 43, Tel. 055/24941
41100 Modena: Arcinuova -
Ass. Settore Turismo,
Via Ganaceto 113, Tel. 059/225445
46100 Ferrara: Ufficio Viaggi Fed. PDS,
Via C.P.ta Mare 59, Tel. 0532/759511
40026 Imola: Ufficio Viaggi Fed. PDS,
V.le Zappi 58, Tel. 0542/35066
50047 Prato: Ufficio Viaggi Fed. PDS,
Via del Melograno 2, Tel. 0574/32141
42100 R. Emilia: Unità Vacanze PDS,
Via Ghandi 22, Tel. 0522/3201
16128 Genova: Ufficio Viaggi Fed. PDS,
Salita S.Leonardo 20, Tel. 010/57381

PREZZI ALBERGHI CONVENZIONATI

Alberghi pensione completa

FASCIA A		FASCIA B	
3 gg. dal 15 al 18/1	L. 257.000	3 gg. dal 15 al 18/1	L. 237.000
7 gg. dal 18 al 25/1	L. 552.000	7 gg. dal 18 al 25/1	L. 510.000
10 gg. dal 15 al 25/1	L. 873.000	10 gg. dal 15 al 25/1	L. 720.000
FASCIA C		FASCIA D	
3 gg. dal 15 al 18/1	L. 205.000	3 gg. dal 15 al 18/1	L. 195.000
7 gg. dal 18 al 25/1	L. 447.000	7 gg. dal 18 al 25/1	L. 405.000
10 gg. dal 15 al 25/1	L. 820.000	10 gg. dal 15 al 25/1	L. 552.000

Per mezza pensione detrazione del 10% al giorno sulla pensione completa.
Supplemento singola 15% - Sconto per 6 e 4 letti 10%
Sconto bambini dai 3 ai 6 anni 20% - Sconto bambini da 1 ai 3 anni 65%
La pensione parte con la cena del giorno di arrivo fino al pranzo della partenza

RESIDENZE

MONOLOCALE	4 letti	7 giorni	L. 557.000	10 giorni	L. 746.000
BILOCALE	4 letti	7 giorni	L. 631.000	10 giorni	L. 851.000
BILOCALE	6 letti	7 giorni	L. 694.000	10 giorni	L. 935.000
TRILOCALE	6 letti	7 giorni	L. 736.000	10 giorni	L. 988.000

Con servizi vari - sale comuni - giochi - ecc.
Tutto compreso esclusa la biancheria da letto e da bagno

APPARTAMENTI

SOLUZIONI:	4 letti	7 giorni	L. 646.000	10 giorni	L. 873.000
	5 letti	7 giorni	L. 694.000	10 giorni	L. 947.000
	6 letti	7 giorni	L. 736.000	10 giorni	L. 988.000
	7 letti	7 giorni	L. 789.000	10 giorni	L. 1.082.000

Tutto compreso esclusa la biancheria da letto e da bagno.
Gli appartamenti e i residence sono disponibili dal pomeriggio del giorno di arrivo

FOLGARIA LAVARONE LUSERNA
15 - 25 Gennaio 1998

Da compilare integralmente e inviare a: **FESTA UNITA' NEVE - Via Tartarotti, 16 - 38068 ROVERETO**

Il sottoscritto..... residente a.....
Via..... n..... Prov..... Telefono.....

Prenota dal: 3 giorni 7 giorni 10 giorni
15 - 18 gennaio 18 - 25 gennaio 15 - 25 gennaio

PRESSO L'ALBERGO Fascia.....
N..... stanze singole N..... stanze doppie, di cui matrimoniali.....
N..... stanze triple
Totale persone.....
 Mezza pensione Pensione completa

PRESSO L'APPARTAMENTO O RESIDENCE
NUMERO..... con N..... letti
NUMERO..... con N..... letti

NB: Ogni appartamento o residence corrisponde ad un numero, è quindi opportuno indicare il numero che telefonicamente è stato assegnato.

Versa l'importo anticipato di Lit. a mezzo assegno circolare N.....
Banca..... Data..... Firma.....

PRENOTAZIONI E PAGAMENTI

Prima di effettuare la prenotazione per l'albergo, per l'appartamento o residence, verificare telefonicamente con il Comitato Organizzatore la disponibilità della soluzione prescelta (nome dell'albergo, numero delle stanze, ecc.). **Le prenotazioni si effettuano:**
- inviando la scheda compilata, unitamente alla caparra pari a 1/3 del costo totale del soggiorno all'Ufficio Prenotazioni Festa Unità Neve - via Tartarotti, 16 - 38068 Rovereto (Tel. 0464/436939);
- a mezzo assegno circolare intestato alla Festa Nazionale de L'Unità sulla Neve;
- oppure versando la caparra presso una Federazione del PDS convenzionata o presso le Unità Vacanze. **I saldi si effettuano direttamente in albergo.**